

L'ASCOLTO E' ANNUNCIO



S.BENEDETTO: particolare dalla pala d'altare della chiesa di Priorato di Fontanellato

Ogni volta che in monastero bisogna trattare qualche questione importante, l'abate convochi tutta la comunità ed esponga personalmente l'affare in oggetto. Poi, dopo aver ascoltato il parere dei monaci, ci rifletta per proprio conto e faccia quel che gli sembra più opportuno.

Ma abbiamo detto di consultare tutta la comunità, perché spesso è proprio al più giovane che il Signore rivela la soluzione migliore. (Dalla Regola di S. Benedetto)

Dalla seconda lettura di domenica scorsa, riascoltiamo alcuni passaggi, per noi particolarmente significativi.

“Fratelli, come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. .. Ora, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi” (1Cor. 12,12ss)

“Dio ci ha dato due orecchie, ma soltanto una bocca, proprio per ascoltare il doppio e parlare la metà.” — Epitteto

Come hanno scritto i vescovi nel messaggio agli *operatori pastorali*: «L’ascolto non è una semplice tecnica per rendere più efficace l’annuncio; **l’ascolto è esso stesso annuncio**, perché trasmette all’altro un messaggio balsamico: “Tu per me sei importante, meriti il mio tempo e la mia attenzione; sei portatore di esperienze e di idee che mi provocano e mi aiutano a crescere”».

Particolarmente suggestivo è poi il passaggio iniziale della lettera rivolta dai nostri Pastori alle *donne e agli uomini di buona volontà* (Consiglio permanente CEI, 29 settembre 2021): «Carissima, carissimo, tu che desideri una vita autentica, tu che sei assetato di bellezza e di giustizia, tu che non ti accontenti di facili risposte, tu che accompagni con stupore e trepidazione la crescita dei figli e dei nipoti, tu che conosci il buio della solitudine e del dolore, l’inquietudine del dubbio e la fragilità della debolezza, tu che ringrazi per il dono dell’amicizia, tu che sei giovane e cerchi fiducia e amore, tu che custodisci storie e tradizioni antiche, tu che non hai smesso di sperare e anche tu a cui il presente sembra aver rubato la speranza, tu che hai incontrato il Signore della vita o che ancora sei in ricerca o nel dubbio... noi desideriamo (ascoltarti, noi desideriamo) incontrarti!»

Maria, donna dell’ascolto, rendi aperti i nostri orecchi; fa’ che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo; fa’ che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.

Maria, donna della decisione, illumina la nostra mente e il nostro cuore, perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti; donaci il coraggio della decisione, di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.

Maria, donna dell’azione, fa’ che le nostre mani e i nostri piedi si muovano “in fretta” verso gli altri, per portare la carità e l’amore del tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen.

(Papa Francesco: Preghiera a Maria a conclusione della recita del Santo Rosario (Piazza San Pietro, 31 maggio 2013))